

La repubblica del Katz

Giuseppe Russo

LA REPUBBLICA DEL KATZ

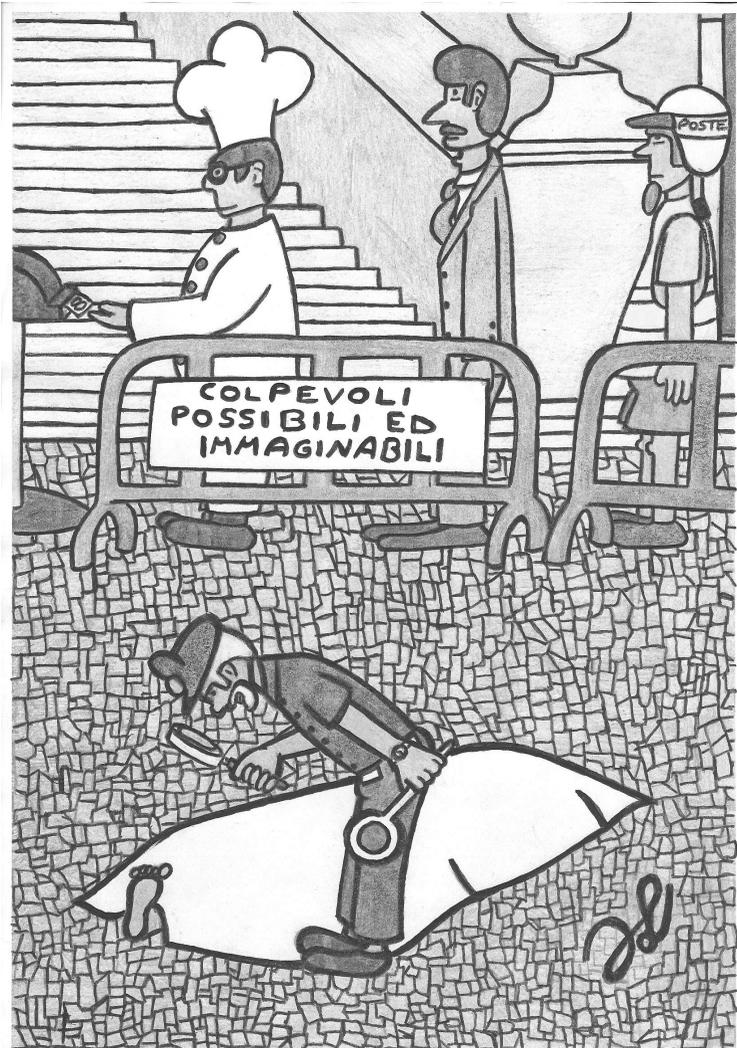
romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Giuseppe Russo
Luca Facchin (immagini)
Tutti i diritti riservati

*Al mio amatissimo nipotino Luca,
che vive a Roma,
sperando che quando sarà grande
possa trovare una Italia
ben diversa da quella che ho conosciuto io
e che Roma non sia più la "roma"
di oggi ma che torni ad essere
"ROMA CAPUT MUNDI",
la Città Eterna degli ultimi duemilacinquecentoanni.*



Il giallo dell'estate.

Presentazione

Questa storiella l'ho scritta tanti, tanti, tanti anni fa. L'avevo pure battuto a macchina, allora c'erano le macchine da scrivere, e poi conservata in fondo ad un cassetto dove è rimasta per tanto tempo. Mi è capitata fra le mani un anno fa e rileggendola sono rimasto sbalordito nel constatare che, nonostante siano trascorsi tanti anni, la situazione politica e sociale italiana è sempre quella: caotica, arruffona, facilona, inconcludente. Si continua a prendere in giro la gente, si fa finta di governare, molti rubano, sottobanco se ne combinano di tutti i colori ma i nostri politici sono sempre là, non li smuove nessuno. I poveri italiani oramai si sono assuefatti a tutto; dicono che o l'uno o l'altro fanno lo stesso, tanto si fanno eleggere per fare i comodi loro e non per fare il bene della gente. Tanto vale lasciare sempre gli stessi. E infatti da decenni abbiamo sempre le stesse maschere che fanno finta di governare. Ma, dopotutto, cosa possiamo pretendere da un popolo che non sa quello che vuole? Ogni popolo ha il governo che si merita e se noi abbiamo questa classe politica significa che ce la meritiamo; li abbiamo eletti noi, sono italiani pure loro, siamo noi allo specchio. E cosa si può pretendere da un popolo che rielegge Scilipoti (e tanti altri ancora) nonostante lui stesso abbia ammesso di aver tradito il suo partito,

l'Italia Dei Valori, e di essere passato con Berlusconi in cambio di qualche milione di euro? Ad un individuo simile come minimo andava tolta la cittadinanza e cacciato via dall'Italia. E invece gli italiani, brava gente, lo hanno rieleto e così continua a prendere 15 mila euro mensili alla faccia dei tanti poveri disgraziati che non arrivano nemmeno alla metà del mese. Ma come lui ce ne sono altri, tutta gente che va lì solo per acchiappare soldi e che ogni tanto cambia partito: dal PD al PDL, dal PDL al PLD, dal PLD al PPL, dal PPL al DP, dal DP... all'inferno tutti loro e chi li elegge.

Introduzione

Nel 1999 l'Italia tutta è in preda al caos totale. Tutte le attività produttive sono praticamente bloccate.

Nelle fabbriche, nei trasporti, nella scuola e perfino nella politica e nella religione è tutto un disastro. Il caos regna sovrano.

Una ristretta cerchia di politici nuota nell'oro mentre tutta la popolazione è costretta a fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese.

I governanti prendono in giro la gente in tutti i modi ma nessuno si oppone al loro strapotere. Finché un giorno due amici, un professore e un capitano dei Vigili del Fuoco, progettano un colpo di stato. Con l'aiuto di un onorevole (questo, però, onesto) e della CIA, e dopo innumerevoli riunioni finalmente scocca l'ora X.

Le forze in campo sono: la classe V B del professore, una squadra di Vigili del Fuoco del capitano e una quarantina di militanti del PNF dell'onorevole.

Il loro progetto, tanto atteso e desiderato, viene portato a compimento in maniera superba e ora l'Italia, col nuovo regime, vive un periodo d'incanto. Ma, dopo

sette anni di benessere, la gente, stanca di quella vita tanto monotona, chiede a gran voce il ritorno della democrazia (e del caos di prima).

Cosa che puntualmente avviene.